

Il caso

Metroleggera, Oliverio scrive al Comune

Lettera del governatore al primo cittadino: «Presentati al prossimo incontro o ci saranno conseguenze»



Un rendering di come saranno i vettori della futura metropolitana leggera

Il presidente della Regione Mario Oliverio ha scritto al sindaco di Cosenza Mario Occhiuto, relativamente - informa una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - al recente incontro svoltosi nella sede della presidenza della giunta regionale lo scorso 27 febbraio, finalizzato al perfezionamento dell'Accordo di programma per la "Realizzazione di un sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria", da sottoscrivere, per come prescritto dalle leggi in materia.

A tale incontro il primo cittadino di Cosenza «non ha inteso partecipare - ha scritto Oliverio - e non è stato pertanto possibile procedere alla sottoscrizione dell'Accordo stesso, nonostante la concorde volontà manifestata dai legali rappresentanti di tutti gli altri enti coinvolti, presenti in quella sede. Questa presidenza, previa trasmissione a codesta amministrazione della bozza di Accordo, pure frutto di pregresse interlocuzioni, ha rivolto invito pubblico - continua la nota - per giungere alla firma del medesimo Accor-

do ovvero per far pervenire le proprie finali determinazioni al riguardo, avendo peraltro pubblicato l'ipotesi di Accordo sul sito ufficiale della Regione Calabria nella stessa data del 27 febbraio; con rammarico abbiamo dovuto registrare come non sia stato dato alcun formale riscontro in merito».

Il presidente Oliverio, nel concludere, sottolinea l'urgenza di giungere ad una definizione della procedura «anche in relazione agli obblighi sussistenti con il soggetto aggiudicatario», e rinnova «l'invito a

voler comunicare quanto prima la disponibilità all'incontro per la chiusura e sottoscrizione dell'accordo ovvero la propria diversa finale determinazione in merito, dovendosi precisare che, in difetto, non potremo esimerci dall'assumere le conseguenti decisioni ed iniziative in conformità alla legge ed all'interesse pubblico».

Dopo l'incontro a cui Occhiuto non è stato presente, Iacucci e Manna hanno tentato una mediazione distensiva fra i due ma i risultati non sono stati quelli sperati.

L'ex consigliere rilancia Buongiorno Cosenza

Il ritorno di Nucci

«La città è solo feste e lustrini»

L'ex consigliere comunale Sergio Nucci

«Cosenza ha bisogno di riacquistare centralità e delle statue, belle o brutte che siano, non possono creare questa centralità». È quanto afferma Sergio Nucci che rilancia il movimento civico Buongiorno Cosenza, attraverso il quale ha combattuto tante battaglie politiche nella passata stagione amministrativa, e che oggi, dopo la sconfitta elettorale del maggio 2016, vuole proseguire aggiungendone di nuove.

«In realtà - precisa Nucci - Buongiorno Cosenza non si è mai fermato. Addirittura potrei dire che è dalla scorsa campagna elettorale che continuiamo a riunirci e a discutere dei problemi della città. Da noi la sconfitta se vogliamo chiamarla così, ci ha ridato nuova energia e la consapevolezza che non si combatte per una postazione in consiglio comunale bensì per un ideale. Ed il nostro ideale resta sempre lo stesso: una città più a misura di cittadino e più

vicina ai desideri ed ai bisogni di tutti, non di una sola parte. Dunque oggi acceleriamo, dopo un breve rallentamento. Abbiamo ripreso a pubblicare tutti gli atti prodotti dal Comune di Cosenza. In questo il supporto del consigliere Enzo Paolini è stato fondamentale. Abbiamo rimesso tutto online e rappresentiamo la vera trasparenza, atteso che gli atti in pubblicazione sulla pagina dell'ente, dopo pochi giorni, vanno nel dimenticatoio». Nucci, ripercorre, quindi gli ultimi dieci mesi dei cosentini con il



nuovo governo di Mario Occhiuto, trascorso tra l'inaugurazione di Piazza Bilotti e la grave crisi idrica che ha collassato la città. Un periodo che boccia senza se e senza ma.

«Cosenza si è impoverita tantissimo - afferma l'ex consigliere comunale - E non solo sotto l'aspetto economico. 68mila abitanti sono davvero pochi e se si pensa che una piaz-

za possa invertire una tendenza allora davvero non si è capito nulla. La città ha bisogno di riacquistare centralità. Credo che ci sia un percorso obbligato rendere i quartieri degradati fruibili e rilanciare il centro storico. Non farlo cadere a pezzi. Si potrebbe ripartire da qui e cercare di diventare attrattivi soprattutto per l'università che volere o volare crea economia.

Se non si colgono queste opportunità perdiamo l'ennesima possibilità di risollevarci. Poi costruiscono quello che più ci piace, ponti, stadi, spiazzi, ospedali, senza però dimenticare per chi si costruiscono queste opere. Cosenza è in agonia. Si può staccare la spina o si può tentare di rianimarla. È una questione anche di amore per la città. Se lo si comprende bene, diversamente staremo tutti al capezzale ad attendere l'ultimo respiro. Mi sembra davvero riduttivo pensare al superfluo e non pensare all'indispensabile come l'acqua appunto che dovrebbe essere nel terzo millennio un diritto acquisito. Ma si sa viviamo nella città delle luminarie. Feste, lustrini, divertimenti fanno voti. Poi se un palazzo nel centro storico va a fuoco nessuno se ne accorge».

Cinzia Gardi

Il confronto

ENZO PAOLINI

Nucci racconta quanto, per pubblicare gli atti prodotti dal Comune di Cosenza, sia stato «fondamentale l'aiuto del consigliere Enzo Paolini. Una operazione di vera trasparenza»

Ritornano in piazza le uova pasquali dell'Ail

Le uova di Pasqua dell'Ail nelle principali piazze della Provincia di Cosenza. L'associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma bussa al cuore delle persone. Da ieri a domenica 2 aprile, mobilitati più di duecento volontari. Dietro un contributo di dodici euro, si potrà acquistare una delle 5400 uova di Pasqua prodotte dalla celebre azienda dolciaria "Colavolpe" di Belmonte Calabro. Sono tre i gazebo che Ail ha allestito nel centro della città di

Cosenza: piazza XI Settembre, piazza Kennedy e piazza Loreto. A Rende, invece, i volontari Ail sono presenti nella piazza del centro commerciale Metropolis e in via Rossini. Ma le colorate uova dell'Ail potranno essere acquistate anche nei principali comuni della provincia bruzia: Montalto Uffugo, Acri, San Giovanni in Fiore, per citarne alcuni.

E poi i centri del Tirreno cosentino, da Amantea fino a Scalea, senza tralasciare le realtà del Pollino.